

**La Legge 155/2003, una legge italiana all'avanguardia al fine di incoraggiare le donazioni di cibo cotto e fresco ai più poveri**

**Legge n 155, entrata in vigore il 16/07/2003 - Disciplina della Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale**

**Art. 1.**

*1. Le organizzazioni riconosciute come **organizzazioni non lucrative di utilità sociale** ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, **distribuzione gratuita** agli **indigenti** di **prodotti alimentari**, sono **equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali**, ai fini del corretto stato di **conservazione, trasporto, deposito e utilizzo** degli **alimenti**.*

La L. 155/2003 equipara il "consumatore finale" alle ONLUS che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita ai bisognosi di prodotti alimentari. In tal modo, coerentemente con la normativa vigente che già regola la figura del consumatore finale, è possibile sollevare le predette ONLUS da tutti quegli adempimenti burocratici che, di fatto, rendono più complessa l'assistenza agli indigenti. Assistenza che spesso viene svolta in tempi che fanno dell'urgenza il proprio termine quotidiano di paragone.

**La L. 155/2003 è di una semplicità rivoluzionaria:** non ha niente a che vedere con "burocrazia", procedure igienico sanitario o abbattitori di temperatura.

Secondo la L. 155/2003, le ONLUS che recuperano cibo, per esempio, dalla ristorazione organizzata per consegnarlo alle persone indigenti non sono tenute all'osservanza delle norme sulla sicurezza dei prodotti alimentari, perché considerate consumatore finale.

MEMBRO DELLA



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



Nella legislazione italiana e nelle risoluzioni del Consiglio e della Commissione europea, non c'è una definizione unica e omogenea di "consumatore" o "consumatore finale". In tutte le definizioni l'elemento funzionale pare contraddistinguere il consumatore dal professionista, vale a dire il fine privato, l'esigenza privata, lo scopo estraneo all'attività professionale.

L'equiparazione al consumatore finale delle ONLUS beneficiarie, solleva l'azienda donatrice dal cosiddetto principio della "responsabilità di percorso", in base al quale prima della sua entrata in vigore era necessario fornire garanzie per il cibo donato (sul corretto stato di conservazione, il trasporto, il deposito e l'utilizzo degli alimenti), anche dopo la consegna alle organizzazioni. È evidente che una tale responsabilità fungeva da deterrente per un potenziale donatore, il quale si trovava nelle condizioni di dovere rischiare sanzioni a causa di un gesto solidale.

La L. 155/2003 poggia sul principio dell'autoresponsabilizzazione dei soggetti che spontaneamente e di propria iniziativa decidono di farsi coinvolgere in tale attività di recupero. Quindi è una responsabilità scelta e consapevolmente assunta. Nel pieno concetto di libertà.

Ciò non significa dunque che venendo semplificati gli obblighi normativi vengano meno le buone prassi normalmente osservate per il trattamento dei cibi cotti e freschi. Anzi, l'individuazione e l'applicazione delle corrette procedure per recupero di alimenti riveste di responsabilità ciascuno dei soggetti coinvolti, ma con una nuova e più alta veste morale che deriva proprio dalla libera e spontanea adesione alla cultura del dono e del recupero del cibo.

La L. 155/2003 non va confusa con le procedure operative che ciascun soggetto può decidere di attuare. Ad esempio, l'utilizzo della catena del freddo (con temperature comprese tra 0° e -4°C) e degli abbattitori di temperatura

è una modalità operativa frutto di una scelta consapevole fatta ad esempio da Fondazione Banco Alimentare Onlus (FBAO) dal 2003.

## RISTORAZIONE

Dati nazionali ristorazione dal 2003

Attualmente Siticibo ristorazione è presente a Milano e provincia, Monza, Pavia, Varese e provincia, Como, Torino, Trento, Bolzano, Firenze, Bologna, Parma, Forlì, Roma, Sabaudia (LT), Cassino (FR), Viterbo, Nocera Inferiore (SA), Foggia, Palermo, Messina.

	12-03-04	2005	2006	2007	2008	2009
PANE kg	17.770	49.592	63.461	78.716	80.077	81.100
FRUTTA kg	17.425	46.087	61.439	79.826	76.637	82.272
PORZIONI PIATTI PRONTI n.	18.620	88.858	126.682	144.961	174.277	232.989

	2010	2011	2012	Gen-Apr 2013	Progressivo
PANE kg	100.308	115.811	128.650	53.407	768.892
FRUTTA kg	120.506	165.105	156.758	59.391	865.445
PORZIONI PIATTI PRONTI n.	242.262	564.207	654.751	253.942	2.506.548

## GDO

(recupero dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata)

<b>2010</b>	Recuperato 1.000 ton
<b>2011</b>	Recuperato 1.600 ton
<b>2012</b>	Recuperato 2.438 ton
<b>1° sem. 2013</b>	Recuperato 1.300 ton